

Sauze, valanga travolge 4 sciatori, uno muore

La vittima è un modenese, come le altre persone che si sono salvate, alle prese con il fuori pista. La massa di neve si è staccata da Rio Nero. Le ricerche del soccorso alpino

di FABIO TANZILLI



La pista di Rio Nero

Una valanga si è staccata da Rio Nero a Sauze, in Val Susa, nella zona di collegamento tra gli impianti di Sauze d'Oulx e Sauze travolgendo quattro sciatori fuori pista, tutti modenesi. Uno è stato trovato dopo un paio d'ore sotto la valanga. L'incidente nel primo pomeriggio. Subito sono scattate le ricerche del soccorso alpino, e del 118 che hanno salvato tre sciatori. Il quarto è stato ritrovato privo di vita in serata: Simone Caselli, 39 anni di Vignola.

E' stato confermato che stesse effettuando una discesa fuori pista quando una valanga, estesa su un fronte di oltre 80 metri, si è staccata dalla cresta del Monte Fraiteve. a circa 2400 metri di quota, sulla sinistra dell'impianto di risalita.

Spiega il direttore tecnico della Vialattea, Vittorio Salusso: "La slavina non era di elevate dimensioni, e capita spesso che ne scendano in quella zona. Il punto dove è caduta rimane fuori pista, e non fa parte dei percorsi usati dagli sciatori".

Valanga Val di Susa, morto sciatore

Vittima travolta durante un fuori pista

foto Ansa

19:16 - Una valanga si è staccata dalle montagne in località Rio Nero, a Sauze d'Oulx (Torino), e un 39enne di Modena, che stava sciando fuori pista, è rimasto travolto e ucciso. Sul posto sono intervenuti la squadra dei Vigili del fuoco, la Polizia, il soccorso alpino e un elicottero del 118. La valanga si è formata nei pressi della Cresta del Monte Fraiteve.

Valanga in Valsusa, muore uno sciatore



Travolto durante un fuori pista
sui monti sopra Sauze d'Oulx

È stato trovato senza vita il turista travolto da una valanga mentre sciava in fuori pista con amici in località Rio Nero, a Sauze d'Oulx (Torino), alle pendici del Monte Fraiteve. La zona, segnalata come pericolosa, era già stata teatro di un altro incidente mortale qualche anno fa. La vittima si chiamava Simone Caselli, aveva 39 anni ed abitava in provincia di Modena.

Secondo una sommaria ricostruzione l'uomo, con un gruppo di altri sciatori, aveva da poco affrontato il tratto in fuori pista quando si è staccata una notevole massa nevosa dalla quale è stato travolto. Sul posto sono intervenuti la squadra piste dei Vigili del fuoco, la Polizia, il Soccorso alpino, la Guardia di Finanza e un elicottero del 118. L'allarme è scattato attorno alle 15 e 15 e le ricerche si sono protratte fino a sera.

Denunciati i superstiti della valanga che ha ucciso un uomo in Valsusa

Secondo gli accertamenti i protagonisti della tragedia sciavano in neve alta senza l'Arva, apparecchio obbligatorio per essere individuati sotto una valanga

Dopo la morte dell'amico sotto la neve in una zona vietata. Prime polemiche sulle norme regionali che non vietano il fuoripista

Un'ordinanza vietava -fino al 2008- il passaggio degli sciatori sulla discesa tra Sauze d'Oulx e San Sicario. Proprio dove sabato ha perso la vita il 39enne modenese Simone Caselli, travolto da una slavina.

Vecchie regole

Dice Roberto Serra, ex sindaco di Cesana: «Succedeva prima dell'entrata in vigore della legge regionale che dal 2009 disciplina lo sci piemontese. Ora, non voglio dire- continua Serra- che se quel tipo di ordinanza comunale di divieto fosse stata di nuovo emessa, la tragedia di sabato non sarebbe capitata. Ma poteva essere un valore aggiunto all'attuale legge regionale. Non dimentichiamo che proprio in quel tratto di vallone era già morto un altro sciatore. E la lista degli incidenti da valanga, a cui sono scampati anche tanti snowborder è molto lunga.»

Ucciso dalla valanga in val di Susa: tre amici denunciati

domenica 9 dicembre 2012 12:13

Simone Caselli, test driver alla Ferrari, aveva annunciato sui social network il fuoripista: cronaca di una tragedia



Simone Caselli, 39 anni di Fiorano Modenese

MODENA – Gli ultimi messaggi su Twitter e Facebook di **Simone Caselli**, ucciso da una valanga ieri pomeriggio in val di Susa, sono la cronistoria degli ultimi attimi di vita del test driver Ferrari. Ieri mattina Simone, modenese di 39 anni, aveva raggiunto le piste di buonora in compagnia degli amici. Tanto entusiasmo e voglia di rimettersi sulle piste dopo un anno di assenza. Simone pubblica le immagini degli impianti sciistici e replica agli amici: “L’anno scorso ho saltato” scrive. E poi annuncia il cambio di sci, la neve fresca sulle piste e, purtroppo, anche il tragico fuoripista.

Ieri mattina, intorno alle 10, Simone scrive su Facebook. Dal suo cellulare pubblica le foto e scrive qualche parola mentre indossa già gli sci. "Questa l'abbiamo inaugurata noi... tanta fresca!!" scrive soddisfatto pubblicando la foto di una seggiovia. Poco prima, su Twitter, nero su bianco il programma della giornata: "Oggi ci dedichiamo al fuori pista @ Sauze D'Oulx". L'ultimo messaggio: "Cambio sci ;) tanta fresca". La foto è scattata a Salice D'Ulzio (Sauze d'Oulx). E un amico rimasto a casa commenta: "Divertevi!". E' lo stesso amico che stamattina, affranto per la tragica morte di Simone, scrive: “Sono stato l'ultimo a salutarti e a dirti di divertirti ... Se solo ti avessi detto di stare anche attento? Mah il destino infame!”. Parole amare perché Simone non c'è più.



Prima della tragedia Simone fotografa i suoi sci sulla neve fresca

Verso le 15 di ieri una valanga, con un fronte di oltre 80 metri, si è staccata dalla cresta del Monte Fraiteve. Poi la sciagura, a circa 2.400 metri di quota, a Rio Negro. L'allarme arriva circa un quarto d'ora dopo, ma per Simone non c'è nulla da fare. Le lunghe bacchette del soccorso lo cercano tra la neve in profondità. E' alle 18.20 che una sonda tocca il suo corpo. Si trova sotto tre metri di neve. Tutto accade di fronte ai tre amici che lo accompagnavano in quella che doveva essere una splendida giornata sulle piste. Per accertare la dinamica dell'incidente probabilmente la procura aprirà un'indagine. E i testimoni più diretti sono proprio gli amici che erano con lui.

Gli amici denunciati per aver causato la tragedia

I tre amici di Simone Caselli stati denunciati per valanga colposa. Secondo gli accertamenti della polizia è stata proprio la scelta di sciare fuoripista, in una zona vietata, a causare il cedimento della neve fresca che ha travolto la vittima.

